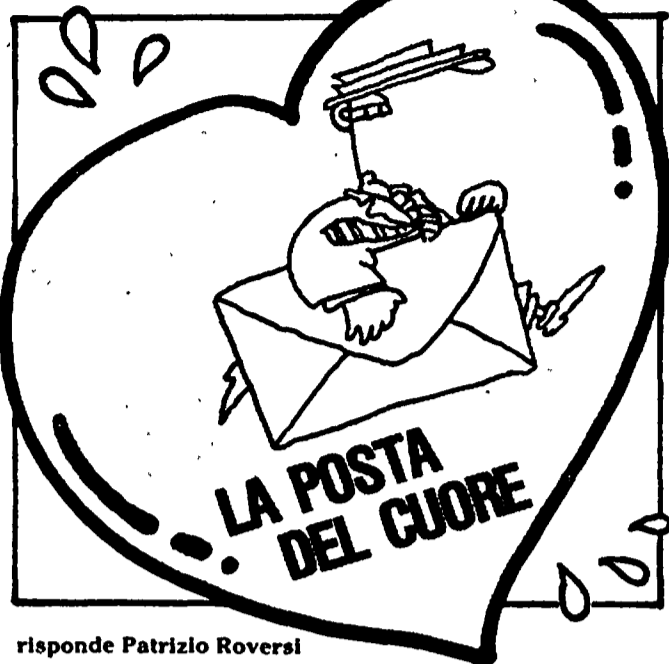


Un simbolo forte, ecco quello che ci vuole. Un cuore. Perché i comunisti hanno cuore. Un cuore ben piantato che all'occorrenza vola. Pino Greco da Idro, Brescia

Quando Michele Serra, assieme ad Alois, Paterlini e Banali, decise di chiamare Cuore quest'inserto veradistro, le intenzioni psicodrammatiche erano già palesi. Ma che Cuore riuscisse a diventare sul serio l'organo sentimentale di così tante persone (e lo squarcio poetico iniziale di Pino da Idro sembra essere una conferma) non era neppure prevedibile né sperabile. Gran parte del merito di questa vostra magnifica partecipazione e attività grafologica va ovviamente al momento particolarmente «elettrico» che attraversa il Pci. Non vi sto neanche a dire che queste due settimane in cui Cuore non è uscito hanno provocato qualche chilo di giacenze postali in più. Le stesse feste, d'altro canto, hanno anche provocato qualche chilo in più di giacenze adipose sui nostri corpi materialistici. Non sto a ripetervi nemmeno il fatto che anche questa settimana l'argomento protagonista è la «cosa» di Achille. Sembra ormai chiaro che questo argomento assorbirà la gran parte delle energie del nostro dibattito epistolare fino al Congresso di Bologna e oltre. A proposito del 1990, a proposito di auguri e a proposito del congresso: io mi auguro che si riesca ad organizzare, a lato della Costituente suddetta, una sorta di Casa Comune. Una specie di circolo, di zona franca, di luogo ludico in cui rinfanciarsi, rilassarsi, rigenerarsi dalle fatiche (e dai prevedibili veleni) del dibattito ideologico mediante intrattenimenti vari. Un luogo di ricomposizione sentimentale delle correnti, un pretesto per comunicare tra comunisti, socializzare coi socialisti, radicalizzare coi radicali eccetera eccetera. Voi cosa ne dite? Freno comunque i miei conati logorici lasciando spazio ad un appello di Piero da Calusco D'Adda. Vorrei solo che il suo stimolo ad esprimersi fosse accolto da tutti: contrari, favorevoli, incerti, perplessi, entusiasti, scandalizzati e preoccupati...



risponde Patrizio Rovarsi

L'indirizzo

Invito tutti i compagni italiani delusi, dispiaciuti e contrari all'iniziativa di Occhetto a prendere carta e penna e a scrivere ai componenti del comitato centrale sostenendo con la solidarietà i contrari, e facendo conoscere il proprio dissenso ai favorevoli; bastano poche righe e 700 lire di francobollo. Sembra niente ma serve a molto: certo più della rassegnazione e del conformismo. L'indirizzo è Pci, via delle Botteghe Oscure, 00186 Roma.

PIERO ROTA NODARI (Calusco - Bergamo)

Si salvera?

«La Cosa». Sembra il titolo di un film dell'orrore. In genere

grande schifo, orrende morti e alla fine il protagonista ne esce incolume o quasi. Nel nostro caso il protagonista è il comunismo. Si salvera?

RICCARDO (Azzano San Paolo - BG)

Eredita

Caro Patrizio, tu dici: è stata lanciata l'idea di una nuova società per azioni (politiche) dentro la quale il Pci in qualità di socio fondatore comincia col mettere il proprio capitale, e che dichiara aperta a nuovi e diversi azionisti. Secondo me occorre un tavolino e tanta buona volontà. Non vedo perché socialisti e comunisti non debbono piantarla di farsi una stupida guerra fratricida. Personalmente sono stufo di questa stupida guerriglia. Avevo pochi anni nel '21 quando duran-



BRUNO OLINTO (Cagliari)

te le solite discussioni familiari fra i miei fratelli comunisti e socialisti e altri parenti socialisti volavano le stoviglie, che allora non erano di carta. Sono pronto a mettere con sofferenza il mio capitale morale a disposizione per diventare azionista del nuovo grande movimento politico che dovrebbe nascere dalla proposta di Occhetto, purché come scrivi, non sia necessario abiurare nulla, perché io credo che la cosa più bella che io lascerò ai miei eredi, sarà proprio il mio passato di comunista italiano dalla nascita alla morte.

Ciao

Lunedì 11 dicembre. Da oggi chiudo con Cuore c, dopo 43 anni, anche con l'Unità.

UN VETEROMARXISTA BAVOSO (Udine)

Lo giuro

Sono un militante di cinquant'anni. Vivo nella mia Verona con difficoltà: non è facile vivere da comunista nel Veneto. Ho nitida nella mente quella volta che mio padre socialista (di allora) tornò a casa dopo che i fascisti gli fecero bere l'olio e lo picchiarono. Sono vissuto nell'onestà e nel vigore insegnatomi in casa. Sono vissuto per un ideale di giustizia, di libertà, portandomi accanto la bandiera rossa un po' stinta e lacerata con quella falce e quel martello simbolo di sudore umano. Non tratterò più un segno sulla scheda elettorale ove non ci sia il mio simbolo.

MARIO (Verona)

Se lo sapevo

Eh no! Cari-compagni-che-scriviamo lettere, io sono abbastanza stanco di sentirmi dire, «Se lo sapevo mi sarei accodato a Dc e Psi e avrei fatto soldi e carriera». Eh no! L'antifascismo esisteva anche al di fuori del Pci, l'onestà e il rigore erano doti anche prima del '21 e della famosa scissione livornese, come i disonesti e i ladri politici esistevano prima del pentapartito (d'accordo, in minor misura). E tutto ciò prima, durante e forse dopo Occhetto.

Certo, tutto ciò il Pci ce lo ha ricordato giornalmente ma voi, non credete che questo comportamento lo pretenderemo da un Pci «rinnovato» o da un Partito di sinistra o Democratico o Progressista o Non-Partito? Senza dover dire ancora in futuro «se lo sapevo». Sentì che onesti eravamo (siamo)?

PIERO (Savona)

Lo spazio è terminato e il pacchetto delle lettere che a mio avviso erano da pubblicare è ancora più grasso che mai. Tutte le settimane mi riprometto di pub-

blicare la settimana successiva quelle che restano, ma tutte le settimane arriva un pacchetto di lettere «fresche»...

Un grosso ringraziamento comunque prima di tutto a Pasquale Rosselli da Taranto, un saluto a Marco Radaelli da Loreto, a un gruppo di compagni romani che «non erano sotto Botteghe Oscure» anche se sono molto critici con la svolta e che ci mandano una lettera che vorrei pubblicare la prossima settimana (davvero). Ricambio l'abbraccio di Elio da Napoli a cui piace la «Casa comune» di Disegni e Caviglia. Ricambio anche la pacca amichevole di Giorgio da Torino che mi manda però nel contempo una lettera molto polemica (alla quale, giuro, risponderò la prossima settimana). Un saluto anche a Carlo Molinaro da Torino, a Cippiti da Genova, a Umberto da Roma, a una signora che si firma «Speranza-fiducia-passione-classe 1925», a Vanna, a Carlo Maria Nociforo, a Ottavio da Mandello, a Paolo da Casacalenda, a Lorenzo da Bologna e al verde non violento Enrico... (ne mancano troppi).

Troppa grazia

Compagni, ho fatto un sogno. In un'aurora dorata, in una nuvoletta Occhetto tra la folla acclamante sorrideva: «Ma che avete capito compagni? Il Pci non è in svendita. Io ho detto un'altra cosa. La ripeto, ma questa volta state più attenti: adoperarsi perché forze significative, e noi tra esse, aprano una Costituente per un grande accorpamento in Italia delle forze autenticamente democratiche e di sinistra. Solo quando fosse avvenuto, come esito della Costituente, il «fatto nuovo» della nascita della nuova formazione potrebbe esistere il problema della rinuncia al proprio nome da parte di ciascuna delle forze ad essa aderenti (e quindi anche la nostra) per ritrovarsi assumendone uno nuovo e comune. Naturalmente l'auspicata Costituente potrebbe anche decidere per una forma di federazione con programma comune ma in cui ciascuna forza conservi identità e quindi nome. Avete capito ora?». E il popolo diceva: «Sì!». E poi si raggruppò e giovani, tanti, che si accalorano nelle sezioni affollate, vogliono dire la loro su come dovrebbe essere la nuova grande formazione democratica e inneggiano a Occhetto e al Pci ancora una volta protagonista di una grande iniziativa nell'interesse del Paese. Mi sono svegliata, per qualche residua nausea da Est e da loggoria.

PIA, Sezione Ferraroni (Sanremo - IM)



SUCCEDE IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

AOSTA - «I giovani del Centro Sociale San Martin» ringraziano il prete e la giunta regionale. Questa scenta campagna sull'edificio sgomberato dalle forze dell'ordine dopo una sola settimana d'occupazione da parte di alcuni giovani della bassa valle. Milledecento firme in calce a una petizione e due affollate assemblee non sono bastate a ottenere una risposta d'altro genere. (Simone)

BERGAMO - Sono trecento gli immigrati extracomunitari che lavorano nella Bassa bergamasca. Li ha contati la Cgil che ha anche scoperto che molti di loro, perlopiù impiegati in aziende meccaniche, sono sottopagati e spesso imbrogliati. I padroni li defraudano di ferie e straordinari. (Candela)

BIELLA (Vercelli) - Tombini killer troppo profondi e semafori non sincronizzati rendono dura la vita ai guidatori. Che via questo il famoso piano antitraffico del Continente? (Pepino)

BOLZANO - Ad una bambina nata recentemente è stato dato il nome di «Rissa». La politica non c'entra - affermano i due genitori - abbiamo puntato sulla musicalità del nome. (9/16314)

CATANIA - La mafia qui a Catania ha chiuso il bilancio 1989 con un attivo di 112 morti ammazzati - 27 in più dell'anno precedente. (Siciliano)

COMO - Nell'ebbrezza dei festeggiamenti un sessantenne sparò col fucile ad altezza d'uomo e pensò che «Dario» è il nome di un'auto di passaggio. (Dario)

CUNEO - Mentre fino a pochi anni fa era tradizione portare regali ai Vigili Urbani il giorno della Befana, quest'anno i soliti ignoti hanno assaltato la sede della Polizia urbana portando via due cassaforte con i proventi delle multe e le armi degli agenti. (Dadone)

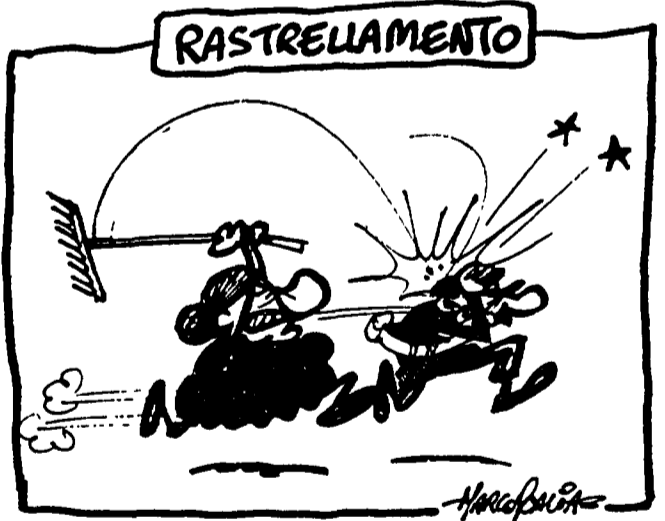
FERRARA - Sta suscitando vasto interesse la nuova pista di pattinaggio su ghiaccio impiantata in piazza Verdi pista con la quale si è qualificata in maniera intelligente una zona altamente degradata. (Gessi)

FIMBALBO (Modena) - È morto prima dell'ultima rappresentazione l'assano del fessaggio vivente. (Mara)

FOGGIA - In via San Severo 135 nati e il primo centro sociale autogestito di Foggia. Quello che era diventato, nella totale indifferenza di tutti, una discanca abusiva grazie al lavoro di una ventina di giovani e ritornato a essere uno stabile abitabile. (Contro Nates)

ISEO (Brescia) - L'Usi ha impedito che le mamme di un asilo comunale preparassero delle torte per una festività dei propri figli. I solerti custodi della salute pubblica hanno ritenuto che le genitrici non offrissero adeguate garanzie igienico-sanitarie. (Anonca)

ISERNIA - Moise e Campana si sono sparite il fume San Bartolomeo. Dei 900 litri al secondo di portata, 500 andranno a innaffiare le terre molisane e 400 a spegnere la sete campana. (Lanucera)



L'AQUILA - Roberto Gava, fratello del ministro degli Interni e assessore comunale a San Vincenzo - e dalle elezioni amministrative dello scorso anno che tenta di scalfare dalla carica di sindaco il professor De Paolo - democristiano eletto nella sua stessa lista. Poiché il sindaco ha mantenuto l'appoggio del gruppo a cui è che quando alle riunioni di giunta è presente il Gava, gli assessori abbandonano la seduta invalidandola, per ricoverarla non appena il loro collega riparte per Napoli. Da mesi non si riesce più a trovare un segretario comunale disposto a partecipare alla pantomima e infatti l'amministrazione è bloccata. (Dario)

LECCE - Due mila persone, soprattutto giovani, hanno partecipato a una marcia della pace organizzata dal locale gruppo «Terzo Mondo». (Michele)

LICATA (Agrigento) - La scrittrice e Lara Cardella, dopo essere sposata, si è trasferita da Licata a Gela (luogo di residenza del marito) in paese bianco ornamento. È caduta dalla padella alla brace. (Maggio)

LIVORNO - Alcuni cittadini che si erano sottoposti ad analisi di sangue hanno ricevuto una comunicazione dell'Usi per cui che risultano sieropositivi. Sono quando si sono presentati per la visita hanno scoperto che era tutta una burla. (Lilli)

MANTOVA - È pubblico la svolta di Occhetto e stata «ripulita» dalla visita alla mostra di Giulio Romano il giorno precedente il discorso ai parlamentari bolognesi. Alcune maledizioni nascono addirittura

che la decisione sia scaturita dall'incontro con i dirigenti comunisti della città. (Calligro)

MERANO (Bolzano) - Verranno ceduti all'asta 2000 pezzi di spick (peso complessivo 15 tonnellate) e qualsiasi pezzo. Questo in seguito a una delibera giudiziaria tra due ditte. Una prima asta è andata in bianco. Il prezzo base era stato fissato in 115 milioni. (Giuliano)

MODENA - Continua il tridico e le stule sono al massimo. Negli ultimi 30 giorni a Modena sono morte nove persone per acceleramento da ossido di carbonio. (Fratello)

NOVARA - È caduta più volte quella che a Genova ma la nostra è solo neve sciummante - formata dal vapore delle ciminiere delle industrie della zona. Gli ambientalisti si scatenano in pista pro capiti, anche se all'Usi sostengono che il «smarito» non è dannoso. (Gianluigi)

ORISTANO - Un detenuto malato di cuore ha tentato di suicidarsi con un salsicciotto di Caradimmi che cercava di bloccare ma che non gli servì. (M. Deledda)

PESARO - Biella ammalato, asilo di mezzogiorno. All'asilo comunale di via Livorno una bambina di sei anni ha una malattia che si chiama «Cosa Laminata» e si cura con il latte. Il padre, medico di base, di trasferire a casa il bambino con un ora d'auto. (Vita Nuova)

PORDENONE - Una donna in provincia è stata invitata a lavorare negli immigrati e a nominarla per favore. L'immigrazione sarà organizzata in corso gratuito il 14 dicembre. (Stella)

POTENZA - L'Associazione «Telefono Donna» nata recentemente per offrire ascolto, consulenza e informazione alle donne lucane si è vista rifiutare (dopo la quasi assegnazione) una sede dalla Provincia. Il pollice verso è stato agitato dal Comitato provinciale femminile di per bocca e potere del segretario provinciale. (Nappo)

REGGIO CALABRIA - Continua la caccia al possessore della scheda che ha fruttato la vincita record al «Totocalcio» di 2.189.583.000 lire. Diffusa la voce che possa trattarsi d'un bancario. (Parsi)

SAN PIETRO VERNATICO (Brescia) - Un tabaccaio si è salvato da una rapina gettando uno dei pacchetti di rapina e ripartendo tutti i pacchetti di caramelle che aveva esposto sul banco. (Ferdinando)

ROVIGO - Stravolta la viabilità del centro storico con nuovi sensi unici e divieti di accesso. (Romano)

TERAMO - Dramma della gelosia in un paesino della provincia per questioni di donne due uomini sono affrontati all'alba a colpi di forcone. (D'Anna)

TRENTO - Un'indagine sociologica recentemente pubblicata ha svelato l'attuale identità degli abitanti del Trentino: sono felicemente comitati, hanno denaro a sufficienza, danno poca importanza alla politica. La borghesia pensa al valore della vita in maniera maggiore rispetto alla classe operaia e ai lavoratori agricoli. (Giuliano)

TREVISO - Le commesse dei negozi del centro hanno protestato perché costrette a lavorare nei giorni festivi. Non vogliono soldi, ma più tempo libero. (Urbino)

TRIESTE - Scandalo di luci e laser perocorato il cielo di Trieste. Il dono tangibile e visibile di luci e laser di cui mi accorgo con i soldi dei «bambini bonziani». (Marta)

VENEZIA - Il finale di un'anziana signora si è svolto e gelosamente nella che si parrochiale di Malamocco e anche se la di salma è rimasta al interno dell'ospedale «Al Mare» - all'ultimo momento nel locale cimitero non è risultato disponibile uno spazio per la sepoltura. (Dan)

VICENZA - Sono ancora fermi i lavori per le foggiature nel quartiere «Maddalena». I moduli in cemento delle tubature da mesi appoggiate sul ciglio della strada stanno bruciando dalla scarpata. (Pierluigi)

VITTORIO VENETO (Treviso) - Il senatore Giorgio Pizzali (Psi) si è dimesso dal Consiglio comunale accusando la giunta (Dc Pci) di convocare il Consiglio senza tener conto dei suoi impegni romani. I malgini sostengono che questa manovra serve a coprire qualche problema al Psi locale interrogando però a chi presenta Carlo capalata alle prossime comunali. Che il senatore (dopo il passaggio dal Pci al Psi) sia preparato qualche altro esilio o intenda mettersi in proprio? La sua esca promette sviluppi divertenti. (Anna)



"FRATELLO CRAXI" E' IL FRATELLO FALCIERE (IL CAPO FAMIGLIA) DEL CRAXI NAZIONALE



E COME IN ROMANIA I LIBRI DEL FRATELLO DI CEAUSESCU DIVENTA LIBRO DI TESTO

TUTTE LE GRANDI FAMIGLIE DI POTERE HANNO UN FIGLIO CARDINALE



I FIGLI DI CRAXI LO CHIAMA IL CONTE ZIO



L'aliseo portoghese, il più recente libro di Piero Ottone. Un uomo di mare all'antica, che ama veleggiare senza mollezze sibaritiche, senza sonar e senza satellitare. (Irene Bignardi, la Repubblica)

È in corso di stampa l'Almanacco repubblicano 1990. (La Voce Repubblicana)

Andreotti doveva andare da Palazzo Chigi a piazzale Ostiense per prendere parte alle celebrazioni dell'80° anniversario della fondazione dell'Accea, l'azienda capitolina che distribuisce l'energia elettrica e l'acqua, e ha rischiato di far tardi. (Mara Pandolfo, Corriere della Sera)

Una rapida inchiesta tra i sacerdoti ci ha indicato le ragioni più frequenti che inducono la maggioranza dei fedeli a preferire l'ostia sulla lingua. (Luigi Accatoli, Corriere della Sera)

Sul primo numero di Esquire, Saul Bellow, premio Nobel per la letteratura, ci parla della sua specialità: il ragù. (pubblicità su Mercurio-La Repubblica)

Alimentaria, una collana di monografie dedicate ai profili di alcuni prodotti, si è presentata molto bene. Il primo volume della serie è dedicato al Pandoro. (La Voce Repubblicana)

Infra il mito-mistero dei resti di Isabella d'Este. Le «sue» ossa sono di 7 individui. (La Gazzetta di Mantova)

Milano notturna è in fermento: si è sparsa la voce che Danilo Arlinghi è pronto a una nuova avventura. Dove, come, quando? (F. Bozz, L'Espresso)

Yves Saint Laurent ha presentato abiti da sera con un solo seno coperto. Non una voce, non un segno di ricezione da parte della compatta folla dei fotoreporter. (Anna Piaggi, Espresso-PIU)

La zoofila genovese Bianca Tamagnone, una delle promotrici del monumento nazionale al gatto, ha vinto il premio «Liguria verde». (L'Automobile)

Premi letterari allo specchio: per Remo Croce sono utili ancora. (L'Unità)

Anche le presentazioni dei libri possono diventare serate fuori dal comune se l'autore è un nobiluomo istriano dall'impegnativo nome di Pier Paolo Vergerio di Cesana. (Panorama)

Io faccio l'insegnante. Questo è l'ultimo anno, poi mancheranno sei mesi e un giorno: andrò in pensione giovanissimo. (Ivano G. Casanovi, King)

Ho conosciuto Roberto Gervaso nel 1973 a Roma. Mi accorsi che il suo vero ideale non era Montanelli, ma Voltaire. (Franco Molinari, Giornale di Brescia)

Nell'«stesso» in cui diciamo «questo» e puntiamo il dito sull'oggetto attuale di un nostro discorso non siamo davanti a qualcosa. (Umberto Eco, L'Espresso)

E CHI SE NE FREGA

gnativo nome di Pier Paolo Vergerio di Cesana. (Panorama)

Io faccio l'insegnante. Questo è l'ultimo anno, poi mancheranno sei mesi e un giorno: andrò in pensione giovanissimo. (Ivano G. Casanovi, King)

Ho conosciuto Roberto Gervaso nel 1973 a Roma. Mi accorsi che il suo vero ideale non era Montanelli, ma Voltaire. (Franco Molinari, Giornale di Brescia)

Nell'«stesso» in cui diciamo «questo» e puntiamo il dito sull'oggetto attuale di un nostro discorso non siamo davanti a qualcosa. (Umberto Eco, L'Espresso)

CUORE

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 1
Direttore Michele Serra
In redazione: Andrea Alois, Olga Notarbartolo Bò, Piergiorgio Paterlini
Hanno scritto e disegnato questa settimana
Albert, Altan, Sergio Banali, Riccardo Bertinelli, Bruno Brancher, Renzo Butazzi, Calligaro, Disegni e Caviglia, Eglantine, Elkappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Lunari, Matteo Moder, Panabarro, Paterlini, Davide Parenti, Perini, Patrizio Rovarsi, comm. Salami, Scalin, Solinas, Majid Valcareghni, Vigo e Pennisi, Vinamo, Vip, Ziche e Minoggo, Zireotti
Progetto grafico: Romano Ragazzi
Supplemento al numero 1 dell'8 gennaio 1990 de l'Unità